

Unimpresa

Cresce la distanza tra la borsa Usa e quella europea: +140% in sette anni

LORENZO PIROVANO

■ La distanza tra la borsa americana e quella dell'area euro si è ampliata del 140% negli ultimi 7 anni, passando da poco meno di 20 mila miliardi di dollari a circa 47 mila miliardi per un aumento complessivo di 27.300 miliardi. A dirlo è un rapporto realizzato dal Centro studi di Unimpresa secondo il quale, per i mercati azionari, i risultati finanziari complessivi dell'Europa erano molto inferiori a quelli del resto del mondo già prima che scoppiasse il conflitto tra Ucraina e Russia.

DIVARIO IN CRESCITA

In sette anni, dal 2015 al 2022, il divario tra il portafoglio finanziario dello Zio Sam e quello del Vecchio continente è cresciuto del 140%. Il totale della capitalizzazione delle aziende quotate negli Usa è aumentato, infatti, del 120% in questo lasso di tempo, partendo da 25 mila miliardi di dollari e arrivando in totale a 55 mila miliardi, con un balzo in avanti di 30 mila miliardi di dollari. Nella stessa finestra temporale, invece, le aziende quotate della zona euro sono cresciute a una velocità più che dimezzata rispetto a quelle americane. Il valore delle quotate dell'area euro, infatti, è cresciuto solo del 50%, scollinando quota 8 mila miliardi di dollari partendo da una base di 5.300 miliardi di euro. Un aumento, quindi, di soli 2.700 miliardi.

ITALIA PIÙ DEBOLE

Se nel 2015 le borse dell'area euro valevano, complessivamente, circa il 20% di quella americana, oggi valgono solo il 15% circa. Il peso finanziario, quindi, si è fortemente

spostato verso la sponda americana dell'Atlantico. Un divario, quindi, che si è ulteriormente allargato. In questo contesto, l'Italia appare tra i Paesi europei più deboli se si considera che le aziende quotate di Francia, Germania e Spagna sono cresciute, in termini di capitalizzazione, molto di più di quelle della Penisola.

GOLDEN POWER

«La guerra tra Russia e Ucraina creerà nuovi equilibri di potere nella finanza dell'Occidente - commenta il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora - dove si è già assistito a un fortissimo distanziamento, a partire dal 2015, in particolare a vantaggio degli Stati Uniti rispetto all'Europa.

Questa situazione di forte debolezza finanziaria ha reso molte delle nostri grandi aziende potenzialmente aggredibili. Le società europee possono diventare preda di grandi soggetti stranieri - continua Spadafora - e credo che sia arrivato il momento di utilizzare, non a parole ma concretamente, i poteri di cui il governo dispone». Sarebbe il caso, per il vicepresidente di Unimpresa, di prendere in considerazione l'utilizzo del golden power, cioè la legge che consente al governo di bloccare le acquisizioni ostili, da parte di soggetti stranieri, verso aziende italiane considerate strategiche nel settore bancario, nelle telecomunicazioni e nel comparto della difesa. «Inoltre, gli Stati Uniti vogliono approfittare di questa situazione per riconquistare un ruolo che in parte avevano perso a tutto a vantaggio della stessa Russia e soprattutto della Cina», aggiunge Spadafora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIFFERENZA UNIMPRESA

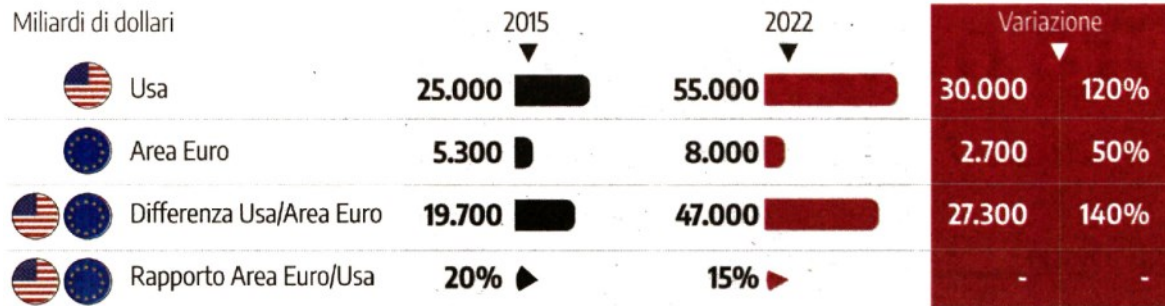
Il mercato finanziario degli Usa vale 55 mila miliardi di dollari, mentre quello europeo ne vale 8 mila

L'Unione nazionale di Imprese è una associazione che rappresenta le micro, piccole e medie imprese

I MERCATI FINANZIARI

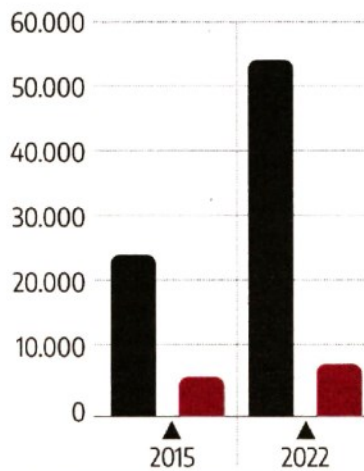
Gli ultimi sette anni

Miliardi di dollari



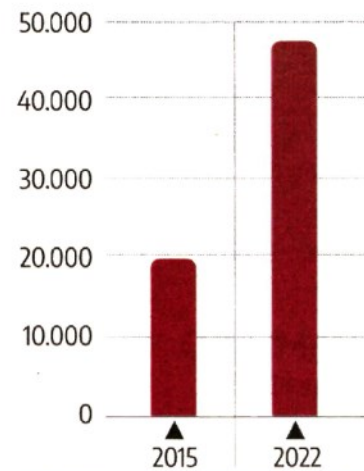
Crescita dei mercati finanziari

● Usa ● Area Euro Miliardi di dollari



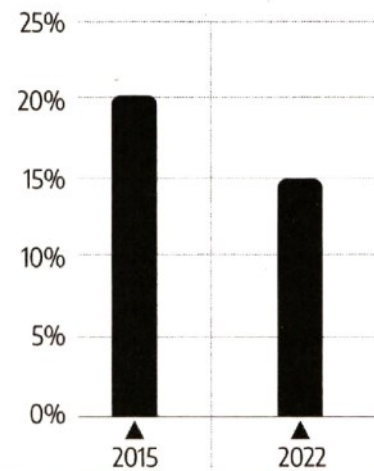
Differenza Usa/Area Euro

Miliardi di dollari



Rapporto Area Euro/Usa

In percentuale



Fonte: [Unimpresa](#)

Verità & Affari